

ISTITUTO COMPRENSIVO
" ALTAMURA - PASCOLI - SANTA CHIARA "
Foggia
SCUOLA "SANTA CHIARA"

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Aggiornamento: dicembre 2020

PLESSO "SANTA CHIARA"
PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

1. Generalità

La valutazione dei rischi di incendio e le misure di prevenzione e protezione costituiscono parte integrante del documento di sicurezza previsto all'art.17e 18, del D.Lgs. n. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.

Il presente Piano di Emergenza ed Evacuazione è stato redatto tenendo presente quanto contenuto nel DM 26 agosto 1992 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica" e del D.M. 10 marzo 1998 e sm.i. che forniscono al datore di lavoro le linee guida certe da seguire nella valutazione dei rischi antincendio ed indica le relative misure di prevenzione e di protezione senza lasciare spazio all'improvvisazione.

2. Definizioni

Pericolo di incendio: proprietà o qualità intrinseca di determinati materiali o attrezzature, oppure di metodologie e pratiche di lavoro o di utilizzo di ambiente di lavoro, che possono causare un incendio;

Rischio di incendio: probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di accadimento di un incendio e che si verifichino conseguenze dell'incendio sulle persone presenti;

Valutazione dei rischi di incendio: procedimento di valutazione dei rischi di incendio in un luogo di lavoro, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo di incendio.

3.Valutazione del rischio di incendio presso o l'Istituto Comprensivo "Altamura-Pascoli-Santa Chiara" Sede Scuola" Santa Chiara" di Foggia

Ai sensi dell'art.2 del D.M. 10 marzo 98 la valutazione dei rischi di incendio e le conseguenti misure di prevenzione e protezione, costituiscono parte specifica del documento di cui al decreto legislativo n. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni.

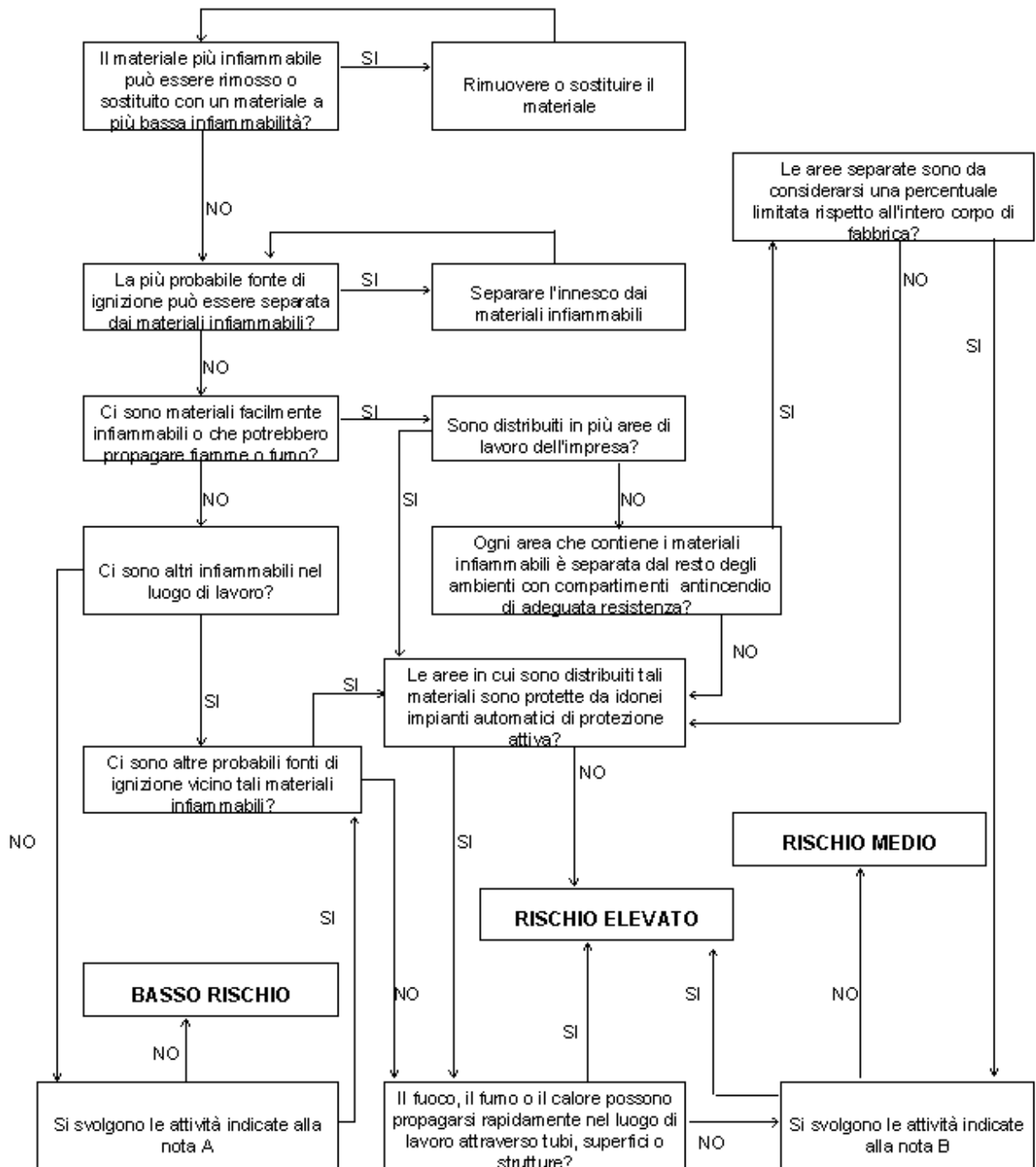
Nel documento di cui al comma 1 sono altresì riportati i nominativi dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e di gestione delle emergenze, o quello del datore di lavoro, così come previsto dal decreto legislativo n.81/2008.

La valutazione dei rischi di incendio può essere effettuata in conformità ai criteri di cui all'allegato I al Dm 10 marzo 98.

Nel documento di valutazione dei rischi il datore di lavoro valuta il livello di rischio di incendio del luogo di lavoro e, se del caso, di singole parti del luogo medesimo, classificando tale livello in una delle seguenti categorie, in conformità ai criteri di cui all'allegato I:

- a) livello di rischio elevato;
- b) livello di rischio medio;
- c) livello di rischio basso.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO



Ai sensi dell'art.3 del DM 10 marzo 98 (Misure preventive, protettive e precauzionali di esercizio) all'esito della valutazione dei rischi di incendio, il datore di lavoro adotta le misure finalizzate a:

- a) ridurre la probabilità di insorgenza di un incendio secondo i criteri di cui all'allegato II;
- b) realizzare le vie e le uscite di emergenza per garantire l'esodo delle persone in sicurezza in caso di incendio, in conformità ai requisiti di cui all'allegato III;
- c) realizzare le misure per una rapida segnalazione dell'incendio al fine di garantire l'attivazione dei sistemi di allarme e delle procedure di intervento, in conformità ai criteri di cui all'allegato IV;
- d) assicurare l'estinzione di un incendio in conformità ai criteri di cui all'allegato V;
- e) garantire l'efficienza dei sistemi di protezione antincendio secondo i criteri di cui all'allegato VI;
- f) fornire ai lavoratori una adeguata informazione e formazione sui rischi di incendio secondo i criteri di cui all'allegato VII.

Ai sensi del comma 2 dell'art.3 del DM 10 marzo 98 le attività soggette al controllo da parte dei Comandi provinciali dei vigili del fuoco ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 29 luglio 1982, n. 577, le disposizioni si applicano limitatamente al comma 1, lettere a), e) ed f).

Pertant, per l'Istituto Comprensivo "Altamura-Pascoli-Santa Chiara", sede Scuola "Santa Chiara" di Foggia, ricadente nella categoria n° 85 del DM 16 febbraio 1982, le misure preventive, protettive e precauzionali di esercizio, contenute nel presente Piano di Emergenza, saranno relative a:

- a) ridurre la probabilità di insorgenza di un incendio secondo i criteri di cui all'allegato II;**
- e) garantire l'efficienza dei sistemi di protezione antincendio secondo i criteri di cui all'allegato VI;**
- f) fornire ai lavoratori una adeguata informazione e formazione sui rischi di incendio secondo i criteri di cui all'allegato VII.**

La valutazione dei rischi di incendio deve consentire al datore di lavoro di prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e delle altre persone presenti nel luogo di lavoro.

I provvedimenti sono di tipo organizzativo e tecnico.

Organizzativo:

- la prevenzione dei rischi;
- l'informazione dei lavoratori e delle altre persone presenti;
- la formazione dei lavoratori;
- le misure tecnico-organizzative destinate a porre in atto i provvedimenti necessari.

Tecnico:

- a) tipo di attività;
- b) materiali immagazzinati e manipolati;
- c) attrezzature presenti nel luogo di lavoro compresi gli arredi;
- d) caratteristiche costruttive del luogo di lavoro compresi i materiali di rivestimento;
- e) dimensioni e articolazione del luogo di lavoro;
- f) numero di persone presenti, siano esse lavoratori dipendenti che altre persone, e loro prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza.

La prevenzione dei rischi costituisce uno degli obiettivi primari della valutazione dei rischi. Nei casi in cui non è possibile eliminare i rischi, essi devono essere diminuiti nella misura del possibile e devono essere tenuti sotto controllo i rischi residui.

La valutazione dei rischi di incendio si articola nelle seguenti fasi:

1. individuazione di ogni pericolo di incendio (p.e. sostanze facilmente combustibili e infiammabili, sorgenti di innesco, situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio);
2. individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischi di incendio;

3. eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio;
4. verifica della adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendio (D.M. 10 marzo 1998, All. I).

1. Identificazione dei pericoli di incendio

*** Materiali combustibili e/o infiammabili**

I materiali combustibili sono in quantità limitata, correttamente manipolati e depositati in sicurezza, possono non costituire oggetto di particolare valutazione.

*** Sorgenti di innesco**

Nei luoghi di lavoro non sono presenti sorgenti di innesco e fonti di calore che costituiscono cause potenziali di incendio o che possono favorire la propagazione di un incendio.

2. Identificazione dei lavoratori e di altre persone presenti esposti a rischi di incendio

Nella situazione specifica si verifica che nessuna persona sia particolarmente esposta a rischio. Pertanto, occorre solamente seguire i criteri generali finalizzati a garantire per chiunque una adeguata sicurezza antincendio.

Occorre tuttavia considerare attentamente i casi in cui una o più persone siano esposte a rischi particolari in caso di incendio a causa di particolari situazioni che possono verificarsi ad esempio quando si svolgono i colloqui con i genitori o quando avvengono manifestazioni scolastiche.

Quindi:

- sia presente pubblico occasionale in numero tale da determinare situazione di affollamento;
- siano presenti persone la cui mobilità motoria, o uditiva o visiva sia limitata;
- siano presenti persone che non hanno familiarità con i luoghi e con le relative vie di esodo;
- siano presenti persone che possono essere incapaci di reagire prontamente in caso di incendio o possono essere particolarmente ignare del pericolo causato da un incendio, poiché lavorano in aree isolate e le relative vie di esodo sono lunghe e di non facile praticabilità.

3. Eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio

*** Criteri per ridurre i pericoli causati da materiali e sostanze infiammabili e/o combustibili**

I criteri comportano l'adozione di una o più delle seguenti misure:

- sostituzione dei materiali pericolosi con altri meno pericolosi;
- immagazzinamento dei materiali infiammabili in locali realizzati con strutture resistenti al fuoco, e, dove praticabile, conservazione della scorta per l'uso giornaliero in contenitori appositi;
- miglioramento del controllo del luogo di lavoro e provvedimenti per l'eliminazione dei rifiuti e degli scarti.

*** Misure per ridurre i pericoli causati da sorgenti di calore**

Le misure possono comportare l'adozione di uno o più dei seguenti provvedimenti:

- rimozione delle sorgenti di calore non necessarie;
- sostituzione delle sorgenti di calore con altre più sicure;
- controllo dell'utilizzo dei generatori di calore secondo le istruzioni dei costruttori;
- schermaggio delle sorgenti di calore valutate pericolose tramite elementi resistenti al fuoco;
- installazione e mantenimento in efficienza dei dispositivi di protezione;
- controllo della conformità degli impianti elettrici alle normative tecniche vigenti;

- controllo relativo alla corretta manutenzione di apparecchiature elettriche e meccaniche;
- riparazione o sostituzione delle apparecchiature danneggiate;
- pulizia e riparazione dei condotti di ventilazione e canne fumarie;
- adozione, dove appropriato, di un sistema di permessi di lavoro da effettuarsi nei confronti di addetti alla manutenzione ed appaltatori;
- identificazione delle aree dove è proibito fumare, ovvero sia aree interne che esterne;
- divieto dell'uso di fiamme libere nelle aree ad alto rischio.

4. Adeguatezza delle misure di sicurezza

Qualora non sia possibile il pieno rispetto delle misure previste nelle norme vigenti, si dovrà provvedere ad altre misure di sicurezza compensative. In generale l'adozione di una o più delle seguenti misure possono essere considerate compensative:

* Vie di esodo

- 1) riduzione del percorso di esodo;
- 2) protezione delle vie di esodo;
- 3) realizzazione di ulteriori percorsi di esodo e di uscite;
- 4) installazione di ulteriore segnaletica;
- 5) potenziamento dell'illuminazione di emergenza;
- 6) messa in atto di misure specifiche per persone disabili;
- 7) incremento del personale addetto alla gestione dell'emergenza ed all'attuazione delle misure per l'evacuazione;
- 8) limitazione dell'affollamento.

* Mezzi ed impianti di spegnimento

- 1) realizzazione di ulteriori approntamenti, tenendo conto dei pericoli specifici;

* Rivelazione ed allarme antincendio

- 1) installazione di impianto automatico di rivelazione fumi;

Alla luce di quanto sopra esposto si conclude che il Rischio incendio per l'Istituto Comprensivo "Altamura-Pascoli-Santa Chiara", sede Scuola "Santa Chiara" di FOGGIA è da ritenersi "MEDIO" -Tipo "2" (da 301 a 500)

Misure intese a ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi

All'esito della valutazione dei rischi devono essere adottate una o più tra le seguenti misure intese a ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi:

Misure di tipo tecnico:

- realizzazione di impianti elettrici realizzati a regola d'arte;
- messa a terra di impianti, strutture e masse metalliche, al fine di evitare la formazione di cariche elettrostatiche;
- realizzazione di impianti di protezione contro le scariche atmosferiche conformemente alle regole dell'arte;
- ventilazione degli ambienti in presenza di vapori, gas o polveri infiammabili;
- adozione di dispositivi di sicurezza.

Misure di tipo organizzativo-gestionale:

- rispetto dell'ordine e della pulizia;
- controlli sulle misure di sicurezza;
- procedure di sicurezza;
- predisposizione di un regolamento interno sulle misure di sicurezza da osservare;
- informazione e formazione dei lavoratori.

Per adottare adeguate misure di sicurezza contro gli incendi, occorre conoscere le cause ed i pericoli più comuni che possono determinare l'insorgenza di un incendio e la sua propagazione (D.M. 10 marzo 1998, All. II).

Cause e pericoli di incendio più comuni

A titolo esemplificativo si riportano le cause ed i pericoli di incendio più comuni:

- a) deposito di sostanze infiammabili o facilmente combustibili in luogo non idoneo o loro manipolazione senza le dovute cautele;
- b) accumulo di rifiuti, carta od altro materiale combustibile che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente;
- c) negligenza relativamente all'uso di fiamme libere e di apparecchi generatori di calore;
- d) inadeguata pulizia delle aree di lavoro e scarsa manutenzione delle apparecchiature;
- e) uso di impianti elettrici difettosi o non adeguatamente protetti;
- f) riparazioni o modifiche di impianti elettrici effettuate da persone non qualificate;
- g) presenza di apparecchiature elettriche sotto tensione anche quando non sono utilizzate (salvo che siano progettate per essere permanentemente in servizio);
- h) utilizzo non corretto di apparecchi di riscaldamento portatili;
- i) ostruzione delle aperture di ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari, apparecchiature elettriche e di ufficio;
- j) presenza di fiamme libere in aree ove sono proibite, compreso il divieto di fumo o il mancato utilizzo di portacenere;
- k) negligenze di appaltatori o degli addetti alla manutenzione;
- l) inadeguata formazione professionale del personale sull'uso di materiali od attrezzature pericolose ai fini antincendio.

Al fine di predisporre le necessarie misure per prevenire gli incendi, si riportano di seguito alcuni degli aspetti su cui deve essere posta particolare attenzione:

- deposito ed utilizzo di materiali infiammabili e facilmente combustibili;
- utilizzo di fonti di calore;
- impianti ed apparecchi elettrici;
- presenza di fumatori;
- lavori di manutenzione e di ristrutturazione;
- rifiuti e scarti combustibili;
- aree non frequentate.

Deposito ed utilizzo di materiali infiammabili e facilmente combustibili

Dove è possibile, occorre che il quantitativo dei materiali infiammabili o facilmente combustibili sia limitato a quello strettamente necessario per la normale conduzione dell'attività e tenuto lontano dalle vie di esodo.

I quantitativi in eccedenza devono essere depositati in appositi locali od aree destinate unicamente a tale scopo.

Le sostanze infiammabili, quando possibile, dovrebbero essere sostituite con altre meno pericolose (per esempio adesivi a base minerale dovrebbero essere sostituiti con altri a base acquosa).

Il deposito di materiali infiammabili deve essere realizzato in luogo isolato o in locale separato dal restante tramite strutture resistenti al fuoco e vani di comunicazione muniti di porte resistenti al fuoco.

I lavoratori che manipolano sostanze infiammabili o chimiche pericolose devono essere adeguatamente addestrati sulle misure di sicurezza da osservare.

I lavoratori devono essere anche a conoscenza delle proprietà delle sostanze e delle circostanze che possono incrementare il rischio di incendio.

I materiali di pulizia, se combustibili, devono essere tenuti in appositi ripostigli o locali.

Utilizzo di fonti di calore

I generatori di calore devono essere utilizzati in conformità alle istruzioni dei costruttori.

I bruciatori dei generatori di calore devono essere utilizzati e mantenuti in efficienza secondo le istruzioni del costruttore.

Ove prevista la valvola di intercettazione di emergenza del combustibile deve essere oggetto di manutenzione e controlli regolari.

Impianti ed attrezzature elettriche

I lavoratori devono ricevere istruzioni sul corretto uso delle attrezzature e degli impianti elettrici.

Nel caso debba provvedersi ad una alimentazione provvisoria di una apparecchiatura elettrica, il cavo elettrico deve avere la lunghezza strettamente necessaria ed essere

posizionato in modo da evitare possibili danneggiamenti e il rischio cadute. Utilizzare apposite canalette.

Le riparazioni elettriche devono essere effettuate da personale competente e qualificato.

I materiali facilmente combustibili ed infiammabili non devono essere ubicati in prossimità di apparecchi di illuminazione, in particolare dove si effettuano travasi di liquidi.

Apparecchi individuali o portatili di riscaldamento

Per quanto riguarda gli apparecchi di riscaldamento individuali o portatili, le cause più comuni di incendio includono il mancato rispetto di misure precauzionali, quali ad esempio:

a) il mancato rispetto delle istruzioni di sicurezza quando si utilizzano o si sostituiscono i recipienti di g.p.l.;

b) il deposito di materiali combustibili sopra gli apparecchi di riscaldamento;

c) il posizionamento degli apparecchi portatili di riscaldamento vicino a materiali combustibili;

d) le negligenze nelle operazioni di rifornimento degli apparecchi alimentati a kerosene.

L'utilizzo di apparecchi di riscaldamento portatili deve avvenire previo controllo della loro efficienza, in particolare legata alla corretta alimentazione.

Presenza di fumatori

Il fumare può costituire pericolo di incendio, per cui occorre disporre il divieto, in quanto la mancanza di disposizioni a riguardo è una delle principali cause di incendi.

Non deve essere permesso di fumare nei depositi, nelle aree contenenti materiali facilmente combustibili od infiammabili, nelle aule, negli uffici, ovvero in tutta la struttura scolastica interna e nelle aree esterne di pertinenza.

Informare i lavoratori dei rischi provocati dal fumo.

Lavori di manutenzione e di ristrutturazione

A titolo esemplificativo si elencano alcune delle problematiche da prendere in considerazione in relazione alla presenza di lavori di manutenzione e di ristrutturazione:

a) accumulo di materiali combustibili;

b) ostruzione delle vie di esodo;

c) bloccaggio in apertura delle porte resistenti al fuoco;

d) realizzazione di aperture su solai o murature resistenti al fuoco.

All'inizio della giornata lavorativa occorre assicurarsi che l'esodo delle persone dal luogo di lavoro sia garantito. Alla fine della giornata lavorativa deve essere effettuato un controllo per assicurarsi che le misure antincendio siano state poste in essere e che le attrezzature di

lavoro, sostanze infiammabili e combustibili, siano messe al sicuro e che non sussistano condizioni per l'innesco di un incendio.

Particolare attenzione deve essere prestata dove si effettuano lavori a caldo (saldatura od uso di fiamme libere). Il luogo ove si effettuano tali lavori a caldo deve essere oggetto di preventivo sopralluogo per accertare che ogni materiale combustibile sia stato rimosso o protetto contro calore e scintille. Occorre mettere a disposizione estintori portatili ed informare gli addetti al lavoro sul sistema di allarme antincendio esistente. Ogni area dove è stato effettuato un lavoro a caldo deve essere ispezionata dopo l'ultimazione dei lavori medesimi per assicurarsi che non ci siano materiali accesi o braci.

Le sostanze infiammabili devono essere depositate in luogo sicuro e ventilato. I locali ove tali sostanze vengono utilizzate devono essere ventilati e tenuti liberi da sorgenti di ignizione. Il fumo e l'uso di fiamme libere deve essere vietato quando si impiegano tali prodotti.

Le bombole di gas, quando non sono utilizzate, non devono essere depositate all'interno del luogo di lavoro.

Nei luoghi di lavoro dotati di impianti automatici di rivelazione fumi, occorre prendere idonee precauzioni per evitare falsi allarmi durante i lavori di manutenzione e ristrutturazione.

Al termine dei lavori il sistema di rivelazione deve essere provato.

Particolari precauzioni vanno adottate nei lavori di manutenzione e risistemazione su impianti elettrici e di adduzione del gas combustibile.

Rifiuti e scarti di lavorazione combustibili

I rifiuti non devono essere depositati, neanche in via temporanea, lungo le vie di esodo (corridoi, scale, disimpegni) o dove possano entrare in contatto con sorgenti di ignizione.

L'accumulo di scarti di lavorazione deve essere evitato ed ogni scarto o rifiuto deve essere rimosso giornalmente e depositato in un'area idonea preferibilmente fuori dell'edificio.

Aree non frequentate

Le aree del luogo di lavoro che normalmente non sono frequentate da personale (cantinati, locali deposito) ed ogni area dove un incendio potrebbe svilupparsi senza poter essere individuato rapidamente, devono essere tenute libere da materiali combustibili non essenziali e devono essere adottate precauzioni per proteggere tali aree contro l'accesso di persone non autorizzate.

Controlli delle misure antincendio

I lavoratori addetti alla prevenzione incendi devono effettuare regolari controlli sui luoghi di lavoro finalizzati ad accertare l'efficienza delle misure di sicurezza antincendio.

Specifici controlli vanno effettuati al termine dell'orario di lavoro affinché il luogo stesso sia lasciato in condizioni di sicurezza.

Tali operazioni, in via esemplificativa, possono essere le seguenti:

- a) controllare che tutte le porte resistenti al fuoco siano chiuse, qualora ciò sia previsto;
- b) controllare che le apparecchiature elettriche, che non devono restare in servizio, siano messe fuori tensione;
- c) controllare che tutte le fiamme libere siano spente o lasciate in condizioni di sicurezza;
- d) controllare che tutti i rifiuti e gli scarti combustibili siano stati rimossi;
- e) controllare che tutti i materiali infiammabili siano stati depositati in luoghi sicuri.

I lavoratori devono segnalare agli addetti alla prevenzione incendi ogni situazione di potenziale pericolo di cui vengano a conoscenza.

Manutenzione delle attrezzature ed degli impianti di protezione antincendio

Il datore di lavoro è responsabile del mantenimento delle condizioni di efficienza delle attrezzature ed impianti di protezione antincendio.

Il datore di lavoro deve attuare la sorveglianza, il controllo e la manutenzione delle attrezzature ed impianti di protezione antincendio in conformità a quanto previsto dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti.

Scopo dell'attività di sorveglianza, controllo e manutenzione è quello di rilevare e rimuovere qualunque causa, deficienza, danno od impedimento che possa pregiudicare il corretto funzionamento ed uso dei presidi antincendio.

L'attività di controllo periodica e la manutenzione deve essere eseguita da personale competente e qualificato.

Informazione e formazione antincendio

Il datore di lavoro deve provvedere affinché ogni lavoratore riceva una adeguata informazione su:

- a) rischi di incendio legati all'attività svolta;
- b) rischi di incendio legati alle specifiche mansioni svolte;
- c) misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nel luogo di lavoro con particolare riferimento a:
 - osservanza delle misure di prevenzione degli incendi e relativo corretto comportamento negli ambienti di lavoro;
 - divieto di utilizzo degli ascensori per l'evacuazione in caso di incendio;
 - importanza di tenere chiuse le porte resistenti al fuoco;
 - modalità di apertura delle porte delle uscite;
- d) ubicazione delle vie di uscita;
- e) procedure da adottare in caso di incendio, ed in particolare:
 - azioni da attuare in caso di incendio;
 - azionamento dell'allarme;
 - procedure da attuare all'attivazione dell'allarme e di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro;
 - modalità di chiamata dei vigili del fuoco.
- f) i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e pronto soccorso;

g) il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dell'azienda.

L'informazione deve essere basata sulla valutazione dei rischi, essere fornita al lavoratore all'atto dell'assunzione ed essere aggiornata nel caso in cui si verifichi un mutamento della situazione del luogo di lavoro che comporti una variazione della valutazione stessa.

L'informazione deve essere fornita in maniera tale che il personale possa apprendere facilmente.

Adeguate informazioni devono essere fornite agli addetti alla manutenzione e agli appaltatori per garantire che essi siano a conoscenza delle misure generali di sicurezza antincendio nel luogo di lavoro, delle azioni da adottare in caso di incendio e delle procedure di evacuazione.

Nei piccoli luoghi di lavoro l'informazione può limitarsi ad avvertimenti antincendio riportati tramite apposita cartellonistica.

Gli addetti antincendio che svolgono l'attività nelle scuole di ogni ordine e grado con oltre 300 persone presenti devono conseguire l'attestato di idoneità tecnica rilasciato dai Comandi provinciali dei Vigili del fuoco dopo la partecipazione a specifici corsi di formazione.

Esercitazioni antincendio

I lavoratori devono partecipare ad esercitazioni antincendio, effettuate almeno due volte l'anno, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento.

L'allarme dato per esercitazione non deve essere segnalato ai vigili del fuoco.

I lavoratori devono partecipare all'esercitazione e qualora ritenuto opportuno, anche il pubblico. Tali esercitazioni non devono essere svolte quando siano presenti notevoli affollamenti o persone anziane od inferme.

Devono essere esclusi dalle esercitazioni i lavoratori la cui presenza è essenziale alla sicurezza del luogo di lavoro.

In genere, non dovrà essere messa in atto un'evacuazione simultanea dell'intero luogo di lavoro. In tali situazioni l'evacuazione da ogni specifica area del luogo di lavoro deve procedere fino ad un punto che possa garantire a tutto il personale di individuare il percorso fino ad un luogo sicuro.

Comunque, occorre incaricare degli addetti, opportunamente informati, per controllare l'andamento dell'esercitazione e riferire al datore di lavoro su eventuali carenze.

Una successiva esercitazione deve essere messa in atto non appena:

- una esercitazione abbia rilevato serie carenze e dopo che sono stati presi i necessari provvedimenti;

- si sia verificato un incremento del numero dei lavoratori;

- siano stati effettuati lavori che abbiano comportato modifiche alle vie di esodo.

Informazione scritta sulle misure antincendio

L'informazione e le istruzioni antincendio possono essere fornite ai lavoratori predisponendo avvisi scritti che riportino le azioni essenziali che devono essere attuate in caso di allarme o di incendio. Tali istruzioni, cui possono essere aggiunte delle semplici planimetrie indicanti le vie di uscita, devono essere installate in punti opportuni ed essere chiaramente visibili. Qualora ritenuto necessario, gli avvisi debbono essere riportati anche in lingue straniere (D.M. 10 marzo 1998, All. VII).

Gestione della sicurezza

Misure di esercizio

Mediante l'adozione di misure di esercizio e di divieti è possibile limitare il verificarsi di un incendio e limitare i danni nel caso l'incendio si sviluppi. In sintesi "l'esercizio in sicurezza" di una attività consente di rendere efficaci le misure preventive e protettive adottate in fase di progettazione e realizzazione dell'attività.

Trascuratezza e dimenticanza non soltanto consentono che un incendio abbia più probabilità di accadimento, ma creano le condizioni per consentire una sua più rapida propagazione.

E' necessario pertanto provvedere affinché il luogo di lavoro sia regolarmente controllato, per eliminare le cause più comuni di incendio e mantenere inalterato il livello di protezione adottato.

“L'esercizio dell'attività”, sotto l'aspetto antincendio, deve prevedere le seguenti disposizioni:

- non depositare sostanze infiammabili o combustibili in luoghi non idonei e senza le dovute cautele;
- non accumulare rifiuti, carta o altro materiale che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente;
- utilizzo controllato delle fiamme libere o degli apparecchi generatori di calore;
- accurata pulizia delle aree di lavoro e manutenzione delle apparecchiature;
- non sovraccaricare gli impianti elettrici e far riparare quelli difettosi;
- far eseguire le riparazioni e le modifiche degli impianti elettrici da personale qualificato;
- togliere tensione alle apparecchiature elettriche che non si utilizzano, salvo che non siano state progettate per rimanere permanentemente in servizio;
- utilizzare correttamente gli apparecchi di riscaldamento portatili;
- non ostruire la ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari, apparecchiature elettriche e di ufficio;
- non fumare nelle aree ove è vietato, ovvero in tutta la struttura scolastica e nelle aree esterne di pertinenza;
- verificare che non vengano commesse negligenze da parte di appaltatori o degli addetti alla manutenzione.

Particolare attenzione deve essere posta “nell'esercizio delle vie di esodo” in quanto costituiscono le uniche fonti di salvezza per le persone che dovessero trovarsi coinvolte in un incendio all'interno di un edificio.

Anche se tutti i lavoratori debbono essere messi a conoscenza dei principi fondamentali su cui si basa la prevenzione degli incendi è comunque opportuno che vengano effettuati regolari controlli ed ispezioni.

Prima che un luogo di lavoro sia abbandonato è necessario effettuare un "controllo degli ambienti" per assicurarsi che vengano lasciati in condizioni di sicurezza. In particolare è necessario che:

- tutte le porte e le finestre siano chiuse;
- le apparecchiature elettriche che non devono rimanere in servizio siano poste fuori tensione;
- non ci siano oggetti fumanti;
- tutte le fiamme libere siano spente o lasciate in condizioni di sicurezza;
- tutti i rifiuti o scarti siano rimossi;
- tutti i materiali combustibili o altamente infiammabili siano depositati in luoghi sicuri;
- gli eventuali sistemi antintrusione siano stati attivati.

Verifiche periodiche e manutenzioni

Affinchè vengano mantenuti gli standard di progetto e sia garantita l'efficienza delle misure protettive adottate devono essere effettuate le seguenti "verifiche e manutenzioni":

a) vie di esodo

tutte quelle parti del luogo di lavoro destinate a vie di esodo, quali passaggi, corridoi, scale, devono essere controllate frequentemente per assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che possano comportare scivolamenti o inciampi.

Tutte le porte sulle vie di esodo devono essere regolarmente controllate per assicurare che si aprano facilmente. Ogni difetto deve essere riparato il più presto possibile ed ogni ostruzione deve essere immediatamente rimossa.

Particolare attenzione deve essere dedicata ai serramenti delle porte.

Tutte le porte resistenti al fuoco devono essere regolarmente controllate per assicurarsi che non sussistano danneggiamenti e che la porta chiuda regolarmente. Dove sono previsti dispositivi di autochiusura, il controllo deve assicurare che la porta ruoti liberamente e che il dispositivo di autochiusura operi effettivamente. Le porte autochiudenti, munite di dispositivi di rilascio automatici, devono essere controllate settimanalmente per assicurare che i dispositivi siano efficienti e che le porte si chiudano perfettamente. Queste devono essere libere da ostruzioni.

Piano di Emergenza ed Evacuazione – Valutazione del Rischio Incendio
ISTITUTO COMPRENSIVO "ALTAMURA-PASCOLI-SANTA CHIARA" FOGGIA
SEDE SCUOLA "SANTA CHIARA"

La segnaletica direzionale delle uscite deve essere controllata regolarmente per assicurare la loro chiara visibilità.

Le eventuali misure di protezione attiva tendenti a migliorare il livello di sicurezza delle vie di esodo, quali gli impianti di evacuazione di fumo, devono essere provate mensilmente o secondo le specifiche dell'installatore e la manutenzione deve essere effettuata annualmente da persona competente e qualificata;

b) estintori

occorre effettuare regolari controlli per assicurare che tutti gli estintori siano installati nelle postazioni previste e, mensilmente, occorre controllare che non si siano scaricati.

La manutenzione deve essere effettuata due volte l'anno da persona competente e qualificata secondo la norma UNI 9994;

c) naspi/idranti

devono essere controllati mensilmente per accertare che non siano danneggiati o ostruiti. La manutenzione va effettuata due volte l'anno da persona competente e qualificata; per i controlli sull'alimentazione si può fare riferimento alla norma UNI 9490;

d) impianti fissi di estinzione automatici

devono essere provati settimanalmente, o secondo le specifiche dell'installatore e la manutenzione deve essere effettuata da persona competente e qualificata secondo le norme UNI 9489 e UNI 9490;

e) impianti di rivelazione e segnalazione di incendio

devono essere provati settimanalmente, o secondo le specifiche dell'installatore e la manutenzione deve essere effettuata da persona competente e qualificata secondo la norma UNI 9795;

f) impianti di allarme

gli impianti di allarme elettrici manuali o automatici, asserviti ad impianti di rivelazione, devono essere provati settimanalmente per accertarne il loro effettivo funzionamento;

g) impianto di illuminazione di emergenza

tale impianto deve essere controllato almeno mensilmente per accertarne il regolare funzionamento; la manutenzione deve essere effettuata annualmente da persona competente e qualificata.

Piano di emergenza per l'Istituto Comprensivo "Altamura-Pascoli-Santa Chiara", sede Scuola "Santa Chiara" di Foggia

Lo "scopo" del piano di emergenza è di gestire le risorse umane e strumentali disponibili in caso di emergenza in modo da limitare le conseguenze di danno per le persone ed i beni.

Il piano di emergenza contiene:

- l'analisi dei centri di pericolo;
- l'analisi delle possibili situazioni di guasto;
- la valutazione delle conseguenze delle possibili situazioni di guasto ipotizzate;
- le procedure relative alle azioni da adottare per interrompere le sequenze incidentali individuate;
- le procedure di intervento per mitigare le conseguenze;
- l'elenco nominativo del personale responsabile a vari livelli delle emergenze;
- le procedure di revisione ed aggiornamento periodici;
- le procedure per la verifica dell'efficienza degli impianti e di registrazione delle prove svolte.

Analisi dei centri di pericolo

I centri di pericolo sono rappresentati sostanzialmente dai laboratori, dagli uffici e dai depositi.

Analisi delle possibili situazioni di guasto

Le situazioni di guasto sono rappresentate dalla possibilità di corto circuiti dell'impianto elettrico che fungano da innesco per la situazione di pericolo.

Piano di Emergenza ed Evacuazione – Valutazione del Rischio Incendio
ISTITUTO COMPRENSIVO "ALTAMURA-PASCOLI-SANTA CHIARA" FOGGIA
SEDE SCUOLA "SANTA CHIARA"

Valutazione delle conseguenze delle possibili situazioni di guasto ipotizzate

Le conseguenze di corti circuiti nei centri di pericolo sono rappresentate dalla possibilità di principi di incendio di modesta entità.

Procedure relative alle azioni da adottare per interrompere le sequenze incidentali individuate

Le procedure da adottare sono quelle relative al caso di *incendi controllabili* successivamente descritte.

Procedure di intervento per mitigare le conseguenze

Le procedure per mitigare le conseguenze sono affidate ai responsabili dei laboratori e magazzino che, all'atto di attivare attrezzature elettriche o materiale infiammabile, devono assicurarsi che non esistano pericoli.

Nominativo del personale responsabile a vari livelli delle emergenze

- Coordinatore dell'emergenza: Dirigente scolastico e/ o Vicario
e/o Collaboratori del D.S.
- Incaricati delle misure Antincendio e delle Misure di Emergenza cfr organigrammi
- Incaricati delle Misure di Pronto Soccorso cfr organigrammi

Procedure di revisione ed aggiornamento periodici

In seguito alle esercitazioni e, comunque, annualmente saranno proposti aggiornamenti al Piano di Emergenza.

Procedure per la verifica dell'efficienza degli impianti e di registrazione delle prove svolte

Saranno adottati appositi registri dove verranno registrate le date delle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti, nonché le date delle prove dell'efficienza degli stessi.

I "fattori" da tenere presenti nel predisporre un piano di emergenza sono:

- l'uso del luogo di lavoro;
- i sistemi di allarme;
- il numero di persone (lavoratori, pubblico) presenti e la loro ubicazione;
- i lavoratori che sono esposti a rischi particolari;
- la facilità di esodo senza assistenza (speciali provvedimenti sono necessari per le persone disabili, gli anziani, i bambini);
- il livello di addestramento fornito al personale;
- il numero di incaricati ad assistere il pubblico nell'evacuazione;
- la presenza di appaltatori esterni, lavoratori delle pulizie e manutenzione.

Uso del luogo di lavoro

L'utilizzazione dei luoghi di lavoro è disciplinata, attraverso specifiche direttive, dal dirigente scolastico.

Sistemi di allarme

- campanella d' allarme, sirena

Numero di persone (lavoratori, pubblico) presenti e la loro ubicazione

Le persone presenti sono docenti, personale ATA, educatori, alunni, pubblico occasionale ed eventuali fornitori.

Lavoratori che sono esposti a rischi particolari.

Non ci sono lavoratori esposti a rischi particolari.

Facilità di esodo senza assistenza.

Piano di Emergenza ed Evacuazione – Valutazione del Rischio Incendio
ISTITUTO COMPRENSIVO "ALTAMURA-PASCOLI-SANTA CHIARA" FOGGIA
SEDE SCUOLA "SANTA CHIARA"

L'esodo è comunque garantito dalla facilità di raggiungimento delle uscite di emergenza.

Gli alunni disabili sono assistiti in caso di esodo dal docente di sostegno loro assegnato coadiuvato dal collaboratore scolastico del settore.

L'alunno disabile motorio utilizzerà per l'evacuazione dell'edificio, in presenza di scale, speciale sussidio meccanico o in alternativa si seguiranno le indicazioni contenute nel "Soccorso alle persone disabili: indicazioni per la gestione dell'emergenza" del Ministero dell'Interno, Dipartimento dei Vigili del Fuoco, sempre con l'ausilio di due operatori.

Livello di addestramento fornito al personale

Il personale sarà adeguatamente formato ed informato dei rischi specifici inerenti l'emergenza.

Numero di incaricati ad assistere il pubblico nell'evacuazione

La presenza di pubblico è da considerarsi estremamente limitata nel tempo, in occasione dei colloqui con i genitori degli alunni e in occasione dell'utilizzo di alcuni spazi per manifestazioni. In tali occasioni gli addetti all'emergenza ed al primo soccorso nominati saranno tutti presenti.

Presenza di appaltatori esterni, lavoratori delle pulizie e manutenzione

Gli appaltatori esterni e gli addetti alla manutenzione, ai sensi del D.Lgs. n° 81/2008 saranno edotti circa la valutazione dei rischi all'interno dell'Istituto, svolgeranno la loro attività esclusivamente in presenza del personale dell'Istituto incaricato della gestione delle emergenze.

Il piano di emergenza deve essere basato su chiare "istruzioni scritte" e deve includere:

- i doveri del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni di sicurezza antincendio;
- i doveri del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio;
- i provvedimenti per assicurare che tutto il personale sia informato e formato;
- le misure per il personale identificato a rischio (appaltatori, persone disabili, pubblico e visitatori);
- le specifiche misure per le aree ad elevato rischio di incendio;
- le procedure per i collegamenti con i vigili del fuoco in caso di intervento e per informarli sui rischi specifici.

Per i luoghi di lavoro di maggiori dimensioni o a maggiore complessità, il piano deve includere una "planimetria" nella quale siano riportate:

- le caratteristiche planimetriche (distribuzione dei luoghi, vie di esodo, murature, corridoi, scale, ecc.);
- i mezzi di spegnimento (tipo, numero, ubicazione);
- ubicazione degli allarmi e della centrale di controllo;
- ubicazione degli impianti automatici di spegnimento;
- ubicazione dell'interruttore generale di alimentazione elettrica, delle valvole di intercettazione delle adduzioni idriche, di gas e fluidi combustibili.

Alcune "norme comportamentali" da adottare presso l'Istituto Comprensivo "Altamura -Pascoli-Santa Chiara", sede Scuola "Santa Chiara" di Foggia, in caso di pericolo, previste dal piano di emergenza sono:

a) Comportamento da adottare in caso di *evento pericoloso*

Chiunque accerti l'esistenza o il probabile insorgere di un evento che può rappresentare un pericolo per la incolumità delle persone o tale da recare danni a cose (fumo, incendio, fughe di gas, pericoli statici, oggetti sospetti, ecc.) deve:

- azionare un pulsante di allarme;
- chiamare mediante un telefono interno la segreteria e fornire ogni utile informazione;
- informare l'addetto alla sicurezza di zona.

Se l'evento non è rappresentato da un incendio, chi lo rileva, una volta proceduto alle predette operazioni, deve allontanarsi dalla zona pericolosa in modo da non correre rischi indebiti e deve attendere istruzioni.

b) Comportamento da adottare in caso di *incendi controllabili*

In presenza di un incendio di modeste dimensioni e controllabile, chi lo rileva, attuata la procedura del punto a) ed accertato di poter agevolmente uscire dal locale, può intervenire usando uno degli estintori presenti nell'ambiente per cercare di spegnere il principio di incendio. Qualora tale operazione dovesse presentare incertezze è necessario procedere come previsto per gli incendi non controllabili.

c) Comportamento da adottare in caso di *incendi non controllabili*

In presenza di un incendio non controllabile, le persone interessate dall'evento devono:

- disinserire, se possibile, le utenze elettriche;
- se l'incendio è in un locale chiuso, abbandonare il locale, chiudendo le porte e le finestre dietro di sé;

- azionare un pulsante di allarme;

- chiamare mediante un telefono interno la segreteria e fornire ogni utile informazione;

- informare l'addetto alla sicurezza di zona;

- assistere nell'esodo eventuali ospiti;

- uscire rapidamente, ma senza correre, seguendo il percorso prestabilito dal piano di sfollamento;

- non usare gli ascensori;
- raggiungere il luogo di raccolta indicato dal piano di emergenza.

d) Comportamento da adottare in caso di *segnale di allarme*

Udito il segnale di allarme, tutti i lavoratori e le persone presenti nell'edificio interessato devono:

- disinserire, se possibile, le utenze elettriche;
- abbandonare il locale, chiudendo le porte e le finestre dietro di sé
- curare l'esodo di eventuali ospiti;

- uscire rapidamente ma senza correre, seguendo il percorso prestabilito dal piano di sfollamento;

- non usare gli ascensori;
- raggiungere il luogo di raccolta indicato dal piano di emergenza.

e) *Avvertenza in caso di incendio*

Se l'incendio è nel corridoio ed il percorso di esodo prestabilito è ostacolato dalla presenza di fumo è necessario seguire un percorso alternativo. Nel caso in cui non esista via alternativa o anche questa sia invasa dal fumo, occorrerà entrare in una stanza, chiudendo la porta e rendendola il più possibile stagna infilando carta, pezzi di stoffa, o altri materiali nelle fessure. Successivamente segnalare la propria situazione con il telefono interno alla segreteria, affacciarsi alla finestra ed attendere con calma l'arrivo dei soccorritori. E' pericoloso cercare rifugio in locali privi di finestre aperte all'esterno, come quelle dei piani seminterrati o interrati; piuttosto che rifugiarsi in uno di tali locali è preferibile tentare il passaggio verso l'uscita, anche in presenza di fumo procedendo, se necessario, carponi e tenendo un fazzoletto bagnato sulla bocca e sul naso.

Squadra di emergenza

Il braccio operativo del piano di emergenza è la squadra di emergenza che ha il compito di intervenire, in caso di emergenza, per incendio, esplosione o altro grave incidente, secondo una procedura prestabilita, per allertare, soccorrere, spegnere o attuare ogni altra azione a protezione delle persone e dei beni.

La squadra di emergenza deve anche organizzare e gestire, in caso di emergenza, i necessari rapporti con i servizi esterni (lotta antincendio, pronto soccorso, pubblica sicurezza).

La squadra di emergenza deve avere un organico di non meno di due persone, deve essere dotata di materiali e attrezzature già in esercizio nel luogo di lavoro e approvati dai vigili del fuoco.

Piano di Emergenza ed Evacuazione – Valutazione del Rischio Incendio
ISTITUTO COMPRENSIVO "ALTAMURA-PASCOLI-SANTA CHIARA" FOGGIA
SEDE SCUOLA "SANTA CHIARA"

Il personale addetto alla squadra può svolgere anche altri compiti, purchè compatibili con una pronta ed efficace reperibilità; tale personale deve avere una idonea istruzione iniziale ed addestramento secondo programmi valutati con i vigili del fuoco in funzione di predeterminate ipotesi incidentali; l'istruzione deve consentire la necessaria integrazione con i vigili del fuoco nelle operazioni di soccorso e spegnimento.

Devono essere eseguite prove periodiche per verificare il grado di preparazione della squadra, l'efficienza delle attrezzature e la praticabilità delle procedure in emergenza.

Una "struttura" preposta all'assolvimento dei vari compiti connessi alla sicurezza antincendio è così articolata:

- responsabile della sicurezza;

- addetti alla sicurezza;

- squadra di emergenza;

- centro di controllo (segreteria).

a) Al *responsabile* sono affidati i seguenti compiti:

- costituzione della squadra di emergenza e coordinamento delle attività della stessa;

- predisposizione del piano di emergenza;

- predisposizione dei disegni dei locali con indicazione dei mezzi e degli impianti antincendio, delle vie di esodo, della posizione dei mezzi di estinzione, dei pulsanti di allarme, nonché di altre eventuali apparecchiature e attrezzature utili per la sicurezza;

- predisposizione del piano di manutenzione;

- diffusione delle informazioni relative alla sicurezza;

- esecuzione di prove di sfollamento;

- seguire l'andamento delle operazioni di sfollamento.

b) Agli *addetti alla sicurezza* sono affidati i seguenti compiti:

- far rispettare ai loro collaboratori le norme di sicurezza e di prevenzione incendi;

- segnalare al responsabile eventuali carenze sotto l'aspetto della sicurezza, nonché l'insorgere di situazioni di pericolo;

- in caso di sfollamento, guidare l'esodo delle persone dalla zona di competenza controllando nel contempo che tutte le persone abbiano lasciato la zona e che tutte le porte, comprese quelle resistenti al fuoco, siano state chiuse;

- segnalare al centro di controllo ogni eventuale difficoltà che dovesse sorgere durante lo sfollamento;

- informare il centro di controllo dell'avvenuto sfollamento.

c) Alla *squadra di emergenza* sono affidati i seguenti compiti:

- raggiungere il luogo dell'evento per accertare la natura e la portata dello stesso e tentarne l'eliminazione nel caso in cui sia possibile senza correre alcun rischio;

- in caso di incendio controllabile, tentarne l'estinzione con l'impiego di estintori portatili, naspì o idranti;

- collaborare nel far defluire le persone presenti al piano o nell'ambiente in cui si è verificato l'evento;

- dopo lo sfollamento disinserire l'alimentazione elettrica al piano o nell'ambiente in cui si è verificato l'evento;

- portare al piano terra gli ascensori e disattivarne l'alimentazione elettrica;

- chiudere il flusso del combustibile degli impianti (cucina, centrale termica, ecc.);

- fermare gli impianti di condizionamento, ventilazione, ecc.;

- accompagnare sul posto dell'evento i vigili del fuoco, le forze dell'ordine e mantenere i contatti con loro.

I componenti della squadra, in via ordinaria, devono segnalare al responsabile ogni situazione di pericolo che dovessero riscontrare, nonché anomalie o deficienze degli impianti di sicurezza, della segnaletica e di quanto altro dovesse incidere negativamente sul livello di sicurezza dell'azienda.

d) Alla *segreteria*, in quanto centro di controllo, sono affidati i seguenti compiti:

- funzionare durante l'intero orario di attività dell'azienda;

- restare operativo, ove possibile, sino alla fine dell'evento;

- ricevere i segnali degli impianti di allarme e le comunicazioni di emergenza;

- informare con la massima rapidità e continuità il responsabile di ogni allarme, comunicazione o anomalia;
- chiamare la squadra di sicurezza e, in caso di incendio, i vigili del fuoco;
- su ordine del responsabile azionare gli impianti di allarme per attuare lo sfollamento;
- annotare su un apposito registro le comunicazioni ricevute ed i messaggi inviati, con l'indicazione del giorno e dell'ora.

Vie e percorsi di esodo

E' importante inoltre verificare la capacità di deflusso dell'edificio, cioè capire se il numero e la larghezza delle vie di uscita di esodo è sufficiente a garantire una evacuazione rapida e sicura.

Con riferimento al D.M. 10 marzo 1998, considerando che si tratta di una attività a rischio medio, occorre seguire i criteri indicati nell'allegato III:

- ogni luogo di lavoro deve disporre di uscite alternative
- ciascuna via di uscita deve essere indipendente dalle altre e distribuite in modo che le persone possono allontanarsi ordinatamente da un incendio
- dove è prevista più di una via di uscita, la lunghezza del percorso non dovrebbe essere superiore ai 30/45 metri (tempo max di evacuazione 3 minuti) per aree a rischio medio
- le vie di uscita devono condurre sempre ad un luogo sicuro
- le vie di uscita devono essere di larghezza sufficiente in relazione al numero degli occupanti
- ogni porta sul percorso di uscita deve essere aperta facilmente ed immediatamente dalle persone in esodo.

Per l'evacuazione dell'edificio occupato dalla Scuola "Santa Chiara" verranno utilizzate le uscite presenti al piano, per alcune delle quali si segnalerà la non corrispondenza all'Ente Proprietario.

Assistenza agli alunni diversamente abili in caso di evacuazione dell'edificio scolastico.

Questa procedura fornisce indicazioni per l'evacuazione degli alunni disabili in situazioni di emergenza.

La scelta delle misure è diversa a secondo della disabilità:

1) **Disabili motori:** scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo.

2) **Disabili sensoriali:**

Uditivi:

facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte);

Visivi:

manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro.

3) **Disabili cognitivi:** assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici.

I criteri generali da seguire nell'evacuazione degli alunni disabili, sono i seguenti:

- l'insegnante di sostegno o l'educatore se presente, si occuperà dell'evacuazione dell'alunno disabile, secondo le indicazioni previste nel presente piano di emergenza e le procedure impartite ad ogni inizio di anno nelle classi, nei casi più gravi con l'aiuto del personale ATA in servizio al piano;
- In caso di assenza sia dell'insegnante di sostegno che dell'educatore o di altro docente di sostegno comunque nominato per la classe, detta incombenza spetterà al personale ATA in servizio al piano;
- Se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, e quindi seguire l'esodo della classe di appartenenza, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo, possibilmente uno "spazio calmo" * o un locale dotato di finestra, in attesa dei soccorsi.

* **Definizione di spazio calmo:** luogo sicuro statico contiguo e comunicante con una via di esodo

Piano di Emergenza ed Evacuazione – Valutazione del Rischio Incendio
ISTITUTO COMPRENSIVO "ALTAMURA-PASCOLI-SANTA CHIARA" FOGGIA
SEDE SCUOLA "SANTA CHIARA"

verticale od in essa inserito; tale spazio non deve costituire intralcio alla fruibilità delle vie di esodo e deve avere caratteristiche tali da garantire la permanenza di persone con ridotte o impedito capacità motorie in attesa di soccorsi.

Il personale docente e non docente deve essere costantemente consapevole della presenza di alunni disabili nella propria area di competenza.

Si ricorda che i docenti che stanno svolgendo lezioni nelle aule e/o le esercitazioni nei laboratori didattici, allertati dal sistema di allarme presente nella struttura (ottico o acustico) provvedono a far uscire gli studenti e a condurli in un luogo sicuro ("punto di raccolta").

Norme di comportamento in caso di Terremoto

Se ti trovi in un luogo chiuso:

- Mantieni la calma;
- Lascia gli oggetti personali dove si trovano;
- Non precipitarti fuori;
- Resta in classe e riparati sotto il banco, sotto l'architrave della porta o vicino ai muri portanti;
- Allontanati dalle finestre, porte con vetri, armadi, perchè cadendo potrebbero ferirti;
- Se sei nei corridoi o nel vano delle scale rientra nella tua classe o in quella più vicina;
- In caso di emergenza non utilizzare l'ascensore;
- Dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione, segui le vie di fuga indicate, abbandona l'edificio e ricongiungiti con gli altri compagni nella zona di raccolta assegnata

Se sei all'aperto:

- Allontanati dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche, perché potrebbero cadere e ferirti;
- Cerca un posto dove non hai nulla sopra di te; se non lo trovi cerca riparo sotto qualcosa di sicuro come una panchina;
- Non avvicinarti ad animali spaventati.

Norme di comportamento in caso d'incendio

Mantieni La Calma:

- Se l'incendio si è sviluppato in classe esci subito seguendo le istruzioni del piano di evacuazione e chiudendo bene la porta;
- Se l'incendio è fuori della tua classe ed il fumo rende impraticabili le scale e i corridoi, chiudi bene la porta e cerca di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati;
- Apri la finestra e, senza esporti troppo, chiedi soccorso;
- Se il fumo non ti fa respirare filtra l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, mettersi carponi e muoversi rasoterra (il fumo tende a salire verso l'alto);
- Scendendo le scale invase dal fumo, avanzare tastando il muro con la mano;
- Se si resta bloccati, bagnarsi completamente gli abiti;
- Cercare rifugio il più lontano possibile dall'incendio e in un locale accessibile ai soccorritori, manifestando la propria presenza.

Procedure di emergenza ed evacuazione

All'insorgere di un qualsiasi pericolo ovvero appena si è venuti a conoscenza, chi lo ha rilevato deve adoperarsi da solo o in collaborazione con altre persone (insegnanti, personale non docente, alunni) per la sua eliminazione. Nel caso non sia in grado di poter affrontare il pericolo deve dare immediata informazione al Coordinatore dell'Emergenza e/o al Capo

Piano di Emergenza ed Evacuazione – Valutazione del Rischio Incendio
ISTITUTO COMPRENSIVO "ALTAMURA-PASCOLI-SANTA CHIARA" FOGGIA
SEDE SCUOLA "SANTA CHIARA"

d'Istituto che, valutata l'entità del pericolo, deciderà di emanare l'ordine di evacuazione dell'edificio.

Il Coordinatore dell'emergenza è il Dirigente Scolastico e/ o Vicario/ Collaboratori del D.S.

L'inizio emergenza è contraddistinto dal suono intermittente (ad intervalli di due secondi) della campanella e/o avviso tramite interfono.

La diffusione del segnale di evacuazione è dato dal suono continuo della campanella e/o avviso tramite interfono.

All'emanazione del segnale di evacuazione dell'edificio scolastico tutto il personale presente all'interno dell'edificio scolastico deve comportarsi come segue:

1. Il personale di supporto richiede telefonicamente il soccorso degli Enti segnalati dal Capo d'Istituto o dal Vicario;
2. Il Responsabile di piano, collaboratore scolastico, per il proprio settore di competenza, provvede a:
 - Disattivare l'interruttore elettrico di piano;
 - Disattivare l'erogazione del gas metano;
 - Aprire tutte le uscite che hanno apertura contraria al senso dell'esodo;
 - Impedire l'accesso nei percorsi non previsti dal piano di emergenza.
3. Il Docente presente in aula raccoglie il registro delle presenze e si avvia verso la porta d'uscita della classe per coordinare le fasi dell'evacuazione;
4. Il Docente di sostegno presente in aula, cura la protezione dell'alunno disabile e lo aiuta nelle varie fasi dell'evacuazione, aiutato se necessario da operatori scolastici o da alunni della classe predisposti;
5. Lo Studente apripila inizia ad uscire dalla classe tenendo per mano il secondo studente e così via fino all'uscita dello studente chiudifila, il quale provvede a chiudere la porta indicando in tal modo l'uscita di tutti gli studenti della classe;
6. Se il docente si accorge che uno degli alunni non è in aula (per esempio è in bagno), non deve andare a cercarlo, ma deve rimanere con il resto della classe ed avvisare gli addetti alla squadra di gestione delle emergenze;
7. Se dovesse mancare l'insegnante, il collaboratore scolastico del settore, farà l'appello e compilerà il foglio di evacuazione, accompagnando la classe al punto di raccolta seguendo il percorso di esodo;
8. L'incaricato di segreteria/ docente/ collaboratore scolastico, provvede a verificare la presenza del personale A.T.A. e di eventuali docenti non impegnati nelle classi e compila il modulo che dovrà consegnare al responsabile dell'area di raccolta;
9. Ogni classe deve dirigersi verso il punto di raccolta prestabilito seguendo le indicazioni riportate nelle planimetrie di piano e, raggiunta tale area, il docente di ogni classe provvede a fare l'appello dei propri studenti e compila il modulo che dovrà consegnare ai responsabili dell'area di raccolta;
10. I responsabili dell'area di raccolta esterna, ricevuti tutti i moduli di verifica degli insegnanti, compilano a loro volta i moduli che consegneranno al Dirigente Scolastico per la verifica finale dell'esito dell'evacuazione.

ISTRUZIONI DA SEGUIRE IN CASO DI EVACUAZIONE

Nell'interesse personale di ognuno si richiede di prestare la massima attenzione ai punti sottoindicati:

1° I lavoratori interessati all'evacuazione delle aree di lavoro si dirigeranno verso le porte di uscita/emergenza, **seguendo le direzioni della segnaletica indicativa**, camminando al passo, senza correre. I lavoratori si raccoglieranno in area sicura esterna al fabbricato (zona di raccolta), considerata "LUOGO SICURO".

2° Ad ogni piano dell'edificio si vedranno frecce bianche in campo verde applicate alle pareti

Es.



In caso di evacuazione la suddetta segnaletica indicherà tre cose:

- a) il senso della freccia indica la direzione verso cui dirigersi quando si lascia il locale;
- b) una volta fuori dal locale si dovrà seguire la direzione indicata dalle frecce bianche in campo verde, apposte alle pareti, senza mai cambiare direzione;

Es.



- c) la direzione delle frecce indica il percorso da seguire che porta ad un'uscita di sicurezza verso l'esterno dalla quale si può raggiungere il punto di raccolta.

3° Se lungo il percorso c'è del fumo camminare carponi in modo da rimanere sotto il fumo e quindi respirare più agevolmente.

4° Non entrare assolutamente in nessun altro locale e dirigersi direttamente all'uscita.

5° Non aprire finestre.

6° **Non farsi prendere dal panico.**

Piano di Emergenza ed Evacuazione – Valutazione del Rischio Incendio
ISTITUTO COMPRENSIVO "ALTAMURA-PASCOLI-SANTA CHIARA" FOGGIA
SEDE SCUOLA "SANTA CHIARA"

Il presente documento è composto da 20 pagine, la valutazione dei rischi è stata condotta dal D.S. con la collaborazione del R.S.P.P. ed il coinvolgimento preventivo del R.L.S.

R.L.S.

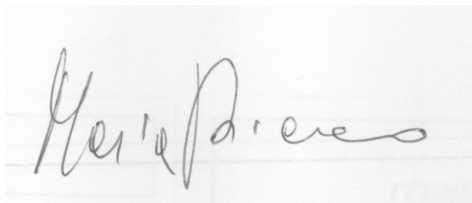
Concetta TALAMO

Il Dirigente Scolastico

dott.ssa Maria GODUTO

R.S.P.P.

arch. Maria BIANCO

A photograph of a handwritten signature in black ink on a light-colored background. The signature is written in a cursive style and appears to read 'Maria Bianco'.

Foggia,